

Che l'Italia sia un Paese a rischio terremoti è cosa certa e risaputa. Ma senza i morti sotto i lenzuoli bianchi, non fa notizia, e scompare dall'agenda politica. Lo dimostra il fatto che ancora oggi crollano edifici costruiti nel 2000, come nel caso dell'ospedale dell'Aquila.

Se i terremoti non sono prevedibile, è certo che una casa costruita senza le norme antisismiche, crolla alla prima forte scossa. L'interesse per i morti non lo si misura davanti al cadavere, ma di fronte alle persone vive che potresti salvare e non fai nulla per farlo. La prova sta nel demagogico piano casa di Berlusconi o nel faraonico e inutile Ponte sullo Stretto: aumento di quantità senza nessuna attenzione per la qualità. "Il volemos bene" non ci convince. Sembra troppo un "tutti colpevoli,nessun colpevole".

Non versiamo oggi ipocrite lacrime di cocodrillo: ci saranno *altri* morti sotto *altre* macerie di un *altro* terremoto, questo è certo. L'unica incertezza è quando.

Almeno che non cambi qualcosa.... nel governo e nella cultura del Paese.